Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | Roma — Mercoledì, 18 giugno | Numero 144

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Dimissioni e Nomine *di ministri segretari di Stato.*

Leggi e decreti.

Decreto Luogotenenziale *n. 922 che stabilisce a Padova la sede del distretto minerario comprendente le provincie di Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Venezia e Vicenza.*

Decreto Luogotenenziale *n. 923 concernente il pagamento del soprassoldo di guerra e della razione viveri ai militari ex-prigionieri.*

Decreto Luogotenenziale *col quale è data facoltà all'Azienda del demanio forestale di Stato di permutare particelle di terreno della tenuta demaniale Cesane, in comune di Fossombrone (Pesaro).*

Relazione e decreto Luogotenenziale *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Antrodoco (Aquila).*

Decreto Ministeriale *col quale è pronunziata l'espropriazione del fondo Salice del comune di Albi (Catanzaro).*

Decreto Ministeriale *che stabilisce i prezzi massimi per la vendita all'ingrosso ed al minuto del tonno sott'olio in latte.*

Commissione delle prede: *Decreto che dà atto dell'avvenuto deposito della istanza del commissario del Governo e degli atti per il giudizio di confisca del piroscafo germanico* Mirza Blumberg.

Disposizioni diverse.

Ministero delle poste e dei telegrafi: *Avvisi* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro**: Ufficio della proprietà intellettuale: *Trasferimenti di privativa industriale* — ***Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno*** — *Corso medio dei cambi* — **Ministero del tesoro**: *Comunicato* — **Ministero dell'interno**: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 21, dal 19 al 25 maggio 1919.*

PARTE NON UFFICIALE.

La pace coi tedeschi — Cronaca della guerra — La Conferenza per la pace — Cronaca italiana — Telegrammi ***Stefani*** **— Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data di oggi, ha accettato le dimissioni rassegnate:

dall'on. avv. Giovanni Villa, Senatore del Regno, dalla carica di Vice presidente del Consiglio dei ministri e da quella di Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

dall'on. dott. Silvio Crespi, Deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari;

ed ha nominato:

Ministro Segretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, l'on. dott. Maggiorino Ferraris, Senatore del Regno;

Ministro Segretario di Stato senza portafoglio, l'on. dott. Silvio Crespi, deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 922 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto in data del 30 dicembre 1871, n. 619, serie 2ª che determina la circoscrizione e la sede dei distretti territoriali assegnati ai Regi uffici minerari del Regno;

Sulla proposta del ministro di agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La sede del Distretto minerario che comprende le provincie di Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Venezia e Vicenza è stabilita a Padova, a partire dal 1° luglio 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

Riccio.

Visto, *Il guardasigilli*: Facta.

Il numero 923 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai militari ed alle altre persone, appartenenti o addette al R. esercito italiano, già prigionieri dei nemici, o ai loro eredi, spettano dal giorno successivo a quello della prigionia fino a quello in cui rientrarono nel Regno, le indennità giornaliere di guerra, cioè il soprassoldo giornaliero di guerra e - per coloro che non l'abbiano avuta in natura - la razione viveri di guerra da computare in ragione di una lira. Lo stesso trattamento spetta anche per il tempo in cui i militari e

le altre persone suddette essendo evasi dalla prigionia, dovettero rimanere fuori del Regno d'Italia, oppure riuscirono a non farsi catturare, ma, trovandosi nell'impossibilità di rientrare nel territorio italiano, non invaso, furono costretti a rimanere nel territorio occupato dal nemico, o in territorio estero.

Per coloro che siano morti, o scomparsi, durante la prigionia, o durante il tempo in cui, pur non essendo stati catturati, furono costretti a rimanere in territorio occupato dal nemico o in territorio estero, le suddette indennità saranno liquidate a favore degli eredi fino al giorno della morte o della scomparsa.

Art. 2

I personali di cui all'articolo precedente sono esclusi dal beneficio concesso dall'articolo stesso:

a) se, pure avendo ancora obbligo di prestare servizio, nel giorno in cui avrebbero potuto tornare nel Regno, si astennero volontariamente dal ritornarvi;

b) se siano stati sottoposti a procedimento penale per diserzione, o passaggio al nemico. In questo caso, i detti personali riacquisteranno il diritto alle indennità suddette solo se siano prosciolti, o assolti, per inesistenza di reato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — CAVIGLIA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: **FACTA.**

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 13 del testo unico di legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuta la convenienza di permutare le particelle, facenti parte della tenuta demaniale Cesane, in comune di Fossombrone (Pesaro), di natura seminativa, in vocabolo Scheggione, distinte nella mappa Cesane con i nn. 126|1 resto e 126|2, della complessiva superficie di are 79 e del valore di lire trecentosessanta (L. 360) con le particelle in vocabolo Olivello, distinte nella predetta mappa con i nn. 157, 158|1 resto e 160 resto, della complessiva superficie di ett. 2.4280, di proprietà di Battaglini Rodolfo di Francesco, del valore pure di lire trecentosessanta (L. 360);

Visto il parere espresso dal Consiglio di Stato, in adunanza del 25 febbraio 1919;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È data facoltà all'azienda del Demanio forestale di Stato di permutare le particelle di terreno della tenuta demaniale Cesane, in comune di Fossombrone (Pesaro), di natura seminativa, in vocabolo Scheggione, distinte nella mappa Cesane con i numeri 126|1 resto e 126|2, della complessiva superficie di are 79 e del valore di lire trecentosessanta (L. 360) con le particelle di natura seminativa, in vocabolo Olivello, site pure in comune di Fossombrone, distinte nella predetta mappa coi numeri 157, 158|1 resto e 160 resto, della complessiva superficie di ett. 2.4280 del valore pure di lire trecentosessanta (L. 360).

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

RICCIO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 15 maggio 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Antrodoco (Aquila).*

ALTEZZA!

In seguito ai gravi risultati di una inchiesta disposta sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Antrodoco, il sindaco e quindici consiglieri, dei venti assegnati al Comune, hanno presentato le dimissioni.

Poichè degli altri quattro consiglieri, uno è morto ed uno è da tempo dimissionario, la gestione della civica azienda dovette provvisoriamente essere affidata ad un commissario prefettizio.

Non essendo però possibile, per il divieto fatto dal decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757, procedere alla convocazione dei comizi per la ricostituzione della rappresentanza elettiva, ed occorrendo, d'altro canto, dare all'amministratore straordinario sufficienti poteri per porlo in grado di provvedere alla risoluzione delle gravi questioni che interessano quel Comune, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio per poter convertire in Regio il commissario prefettizio.

Al che, sul conforme parere del Consiglio di Stato, espresso in adunanza del 6 maggio 1919, provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Antrodoco, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Vincenzo Gagliardi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto la legge 2 giugno 1910, n. 277, portante provvedimenti per il Demanio forestale di Stato e per la tutela o l'incoraggiamento della selvicoltura;

Vista il decreto-legge Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1605, recante provvedimenti per la difesa e l'incremento del patrimonio boschivo nazionale.

Visto la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione dell'azienda forestale il 21 marzo 1918, con la quale si autorizza l'espropriazione del bosco Salice del comune di Albi, dell'estensione di ettari 13.1462, posto in comune di Taverna (Catanzaro), riportato in catasto art. 71 sez. *B*, numeri 138, 139, 140 e 141 mediante l'offerta di lire trentamilaquattrocentoventinove e centesimi quaranta (L. 30.429,40), quale equa indennità dell'espropriazione stessa;

Visto il decreto Luogotenenziale 28 aprile 1918, col quale è data facoltà al ministro di agricoltura di espropriare il detto fondo, per incorporarsi al demanio forestale di Stato;

Vista la dichiarazione scritta 23 agosto 1918, n. 609, del sindaco, in rappresentanza del comune di Albi, debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio comunale, omologata dal prefetto il 18 stesso mese ed anno, con la quale si accetta il prezzo offerto per l'espropriazione del fondo predetto;

Visto l'ordine di pagamento in data 30 gennaio 1919, della Direzione generale delle foreste, col quale si dispone il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti dell'indennità sopraindicata;

Visto che il deposito di tale indennità ha già avuto luogo come da nota 1° aprile 1919, n. 9150, della ragioneria centrale del Ministero di agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

A seguito della procedura di espropriazione, autorizzata con decreto Luogotenenziale del 28 aprile 1918, col quale si offriva l'indennità di lire trentamilaquattrocentoventinove e centesimi quaranta (L. 30.429,40), accettata nelle debite forme dall'ente proprietario, è pronunziata l'espropriazione del fondo Salice del comune di Albi, della estensione di ettari 13.1462, posto in comune di Taverna (Catanzaro), riportato in catasto all'art. 71, sez. *B*, nn. 138, 139, 140, 141 il quale passa da oggi a far parte del Demanio forestale di Stato, come bene alienabile.

Art. 2.

L'azienda del Demanio forestale di Stato, è autorizzata ad immettersi nel legale e materiale possesso del fondo Salice sopra descritto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta ufficiale* e nel Foglio annunzi della provincia di Catanzaro; affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del comune di Taverna, notificato all'ente proprietario sopranominato; all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Catanzaro per la voltura, in testa all'azienda del Demanio forestale di Stato, del fondo espropriato e sarà trascritto presso l'ufficio delle ipoteche di Catanzaro a favore della predetta azienda.

Art. 4.

Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità, potranno produrlo entro 30 giorni successivi a quelli dell'inserzione di cui all'art. 3 del presente decreto e nei modi indicati dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 5.

Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali del fondo Salice, da farsi a cura e spese dall'interessato con regolare istanza documentata al ministro di agricoltura.

La Direzione generale delle foreste è incaricata dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 5 maggio 1919.

Il ministro: RICCIO.

MINISTERO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

IL MINISTRO

Veduti i decreti Luogotenenziali 18 aprile 1918, n. 495, e 30 ottobre 1918, n. 1401;

Decreta:

Art. 1.

Sono stabiliti i seguenti prezzi massimi per la vendita all'ingrosso di tonno sott'olio in latte effettuata dagli esercenti di tonnare:

Qualità tonno in latte da kg. 5 o di taglio superiore, L. 600 al quintale.

Qualità tonno in latte di taglio inferiore ai 5 kg., L. 650 al quintale.

Qualità morbidi (tarantello o ventresca) in latte da 5 kg. e di taglio superiore, L. 650 al quintale.

Qualità morbidi (tarantello o ventresca) in latte di taglio inferiore ai 5 kg., L. 700 al quintale.

Tali prezzi si intendono per merce franca d'imballaggio in casse rese su vagone e franco bordi partenza.

Art. 2.

I commercianti all'ingrosso potranno aggiungere ai prezzi stabiliti nell'articolo precedente una quota comprensiva delle spese e dell'utile non superiore a L. 25 al quintale.

Art. 3.

Il prezzo per la vendita al minuto del tonno sott'olio in latte non potrà superare L. 8,50 al kg. per la qualità tonno e L. 9 per la qualità morbidi, compreso l'eventuale dazio comunale.

Art. 4.

Le infrazioni alle disposizioni stabilite nel presente decreto sono punite a norma del decreto Luogotenenziale 18 aprile 1918, numero 497.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 14 giugno 1919.

Pel ministro: NUNZIANTE.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data odierna ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la legittimazione della cattura e per la confisca del piroscafo germanico *Mirza Blumberg*;

Ritenuto che lo stesso commissario del Governo ha eseguito il deposito di tale istanza nella segreteria della Commissione insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

DECRETA:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti per procedere al giudizio per la legittimazione della cattura e per la confisca del piroscafo germanico *Mirza Blumberg*.

Si manda al segretario della Commissione per la pubblicazione e

comunicazione da farsi stabilite dal regolamento interno sopra cennato.

Roma, 10 giugno 1919.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato, dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti o documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 11 giugno 1919, in Argusto, provincia di Catanzaro, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Il giorno 12 giugno 1919, in Castel Sant' Angelo, provincia di Aquila, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Antrodoco pel C. 6294 di Borgovelino.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

UFFICIO DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE

Trasferimenti di privative industriali.

N. 6049 trascritto il 27 gennaio 1916.

Licenza esclusiva di fabbricazione da Thomsen Thomas Cristian e Kirkham Arthur, a Bolton, Lancaster (Gran Bretagna) alla Società Vacuum Oil CompanyLimited, a Londra, della privativa industriale n. 118980 reg. gen., vol. 361, n. 46 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnement aux graisseurs à refoulement ».

(Copia del contratto sottoscritto dalle parti il 28 luglio 1913, autenticata dal notaio John William Peter Jauralde, a Londra, e registrata il 24 settembre 1918 all'ufficio demaniale di Roma, n. 4085, vol. 309, atti privati).

N. 6050 trascritto il 27 gennaio 1916.

Licenza di fabbricazione dalla Società Vacuum Oil Company Limited, a Londra, alla Vacuum Oil Compay, Società anonima italiana, a Genova, della privativa industriale n. 118980 reg. gen.; vol. 361, n. 46 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnement aux graisseurs à refoulement ».

(Contratto del 19 marzo 1914, sottoscritto dalla cedente davanti al notaio Harry Peter Venn, a Londra, e dalla cessionaria davanti al notaio Francesco Benini, a Genova, registrato il 24 gennaio 1916 all'ufficio demaniale di Roma, n. 15956, vol. 294, att privati.).

N. 6233 trascritto il 9 giugno 1917.

Trasferimento totale da Croizat Vittorio, a Torino, a Croizat Leone Croizat Teresa, Croizat Federico e Croizat Eugenio, a Torino, della privativa industriale n. 147126 reg. gen., vol. 443, n. 177 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Bec à pètrole à mèche plate brulant à flamme libre ».

(Copia di testamento autenticato dal notaio Carlo Teppati, a Torino, registrato il 24 settembre 1915 all'ufficio demaniale di Torino n. 1125, e copia di rinuncia alla successione emessa dalla signora Elena Croizat il 9 marzo 1916.

N. 6355 trascritto il 27 marzo 1918.

Trasferimento totale dalla Società generale macchine edili T. Fusoni, a Milano, alla Società milanese impianti industriali Cortese, Crespi, Squassi, della privativa industriale n. 160038 reg. gen., vol. 469, n. 90 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per la preparazione della lignite di cava per la successiva formellazione ».

(Copia dell'atto di cessione firmato dalle parti il 14 febbraio 1918 e registrato il 19 febbraio 1918 all'ufficio demaniale di Milano, n. 1017, vol. 2511, atti privati).

N. 6364 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting a Sestri Ponente alla Società anonima industriale San Giorgio a Borzoli della privativa industriale n. 136070 reg. gen., vol. 414, n. 20 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913 per l'invenzione dal titolo:

« Ugello polverizzatore per combustibili liquidi a bassa temperatura ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberato dalla società S. Giorgio nell'assemblea del 19 luglio 1917 come da verbale del 19 novembre 1917, registrato il 4 dicembre 1917, all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593, vol. 426.

N. 6374 trascritto il 12 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Koerting a Sestri Ponente alla Società anonima industriale San Giorgio a Borzoli

della privativa industriale n. 110842 reg. gen., vol. 332, num. 197 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Metodo di riscaldamento a vapore tiepido ».

(Atto di fusione della cedente nella cessionaria deliberato dalla Società S. Giorgio nell'assemblea del 19 luglio 1917 come da verbale 19 novembre 1917, registrato il 4 dicembre 1917, all'ufficio demaniale di Genova, n. 2593 vol. 426.

N. 6400 trascritto il 25 maggio 1918.

Trasferimento totale da Mazza Carlo, a Cagliari, a Zanetti Giuseppe, a Milano, della privativa industriale n. 162742 reg. gen.; vol. 474, n. 248, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Motore stellare a combustione interna a quarantotto cilindri, sei gruppi incrociati ciascuno di otto pistoni solidali, sei bielle e un albero da trazione a due manovelle per la forza di duemilaquattrocento cavalli ad uso di navigazione aerea ».

(Copia di atto di cessione del 6 maggio 1918, in atti del notaio Ermenegildo Lainati a Milano, registrato l'8 maggio 1918 all'ufficio demaniale di Monza, n. 874, vol. 76, atti pubblici).

N. 6402 trascritto il 10 giugno 1918.

Trasferimento totale da Caremi Giovanni, a Milano, a Caremi Eugenio e Caremi Dina, Antonia ed Emma, a Milano, della privativa industriale n. 153973 registro gen.; vol. 457, n. 247 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Cardatrice unitipo a ponte scorrevole su guide laterali con regolatore centrale a leva spirale ad arresto istantaneo ».

(Atto di notorietà per successione legittima in morte del Caremi Giovanni, del notaio Gerolamo Serina a Milano, registrato il 2 aprile 1918 all'ufficio demaniale di Milano, n. 6911, vol. 427, atti pubblici).

N. 6409 trascritto il 18 giugno 19 8.

Trasferimento totale dalla ditta Edoardo Lossa di Antonini, Cigerza e Freri, a Milano, alla ditta Edoardo Lossa di Antonini Luigi, Milano, della privativa industriale n. 102580 reg. gen., vol. 304, n. 94 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Pavimenti in un sol pezzo con troppo pieno automatico per gabinetti da latrina in comune a più persone »,

(Copia dell'atto di recesso da Società e cessione di azienda del 23 ottobre 1917 rogato dal dott. Teodoro Valagussa, coadiutore del notaio Pietro Allocchio a Milano registrato il 30 ottobre 1917, all'ufficio demaniale di Magenta n. 121, vol. 48, atti pubblici).

N. 6408 trascritto il 18 giugno 1918.

Trasferimento totale dalla ditta Edoardo Lossa di Antonini, Cigerza e Freri, a Milano, alla ditta Edoardo Lossa di Antonini Luigi, a Milano, della privativa industriale n. 102581 reg. gen., vol. 304, n. 60 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Sifone a rigurgito libero per collettori e condotti di fognatura ».

(Copia dell'atto di recesso da Società e cessione di azienda del 23 ottobre 1917 rogato dal dott. Teodoro Valagussa coadiutore del notaio Pietro Allocchio a Milano registrato il 30 ottobre 1917 all'ufficio demaniale di Magenta n. 121, vol. 48, atti pubblici).

N. 6410 trascritto il 18 giugno 1918.

Trasferimento totale dalla Ditta Edoardo Lossa di Antonini, Cigerza e Freri a Milano alla Ditta Edoardo Lossa di Antonini Luigi a Milano, della privativa industriale n. 106775 reg. gen.; vol. 317, n. 89 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Vaso da latrina tipo alto conico ovale sghembato ».

(Copia dell'atto di recesso da società e cessione di azienda del 23 ottobre 1917 rogato dal dott. Teodoro Valagussa coadiutore del notaio Pietro Allocchio a Milano, registrato il 30 ottobre 1917 all'ufficio demaniale di Magenta, n. 121, vol. 48, atti pubblici).

N. 6411 trascritto il 10 luglio 1918.

Trasferimento totale da Anderson Louis-Nicolas a Zurigo (Svizzera) a Rhyner Leo Ernest a Zurigo (Svizzera), della privativa industriale n. 150709 reg. gen.; vol. 453, n. 146 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Elément do radiateur pour automobile ».

(Atto di cessione del 10 aprile 1918 sottoscritto dal cedente davanti al notaio Alb. Hofman a Zurigo, registrato il 27 giugno 1918 all'ufficio demaniale di Milano, n. 24476, vol. 2578 atti privati).

N. 6412 trascritto il 10 luglio 1918.

Trasferimento totale dalla Compagnie d'Incinération Industrielle a Parigi, a Brechot Arthur a Parigi, della privativa industriale numero 133459 reg. gen., vol. 410, n. 195 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Four destructeur d'ordures à fumivorité constante ».

(Atto di cessione sottoscritto il 9 aprile 1918, dal liquidatore della società cedente, registrato il 28 giugno 1918 all'ufficio demaniale di Milano, n. 24363 vol. 2578, atti privati).

N. 6413 trascritto il 18 luglio 1918.

Trasferimento totale da Beretta Luigi a Milano, a Callegaris Marco Everardo a Milano, della privativa industriale n. 164830 reg. gen.; vol. 478, n. 86 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1918, per l'invenzione dal titolo:

« Innovazioni negli ordinari interruttori elettrici da parete ».

(Atto di cessione del 18 luglio 1918 sottoscritto davanti al notaio Marco Odescalchi a Milano, registrato il 18 luglio 1918 all'ufficio demaniale di Milano, n. 77, vol. 2581, atti privati).

N. 6416 trascritto il 27 giugno 1918.

Trasferimento totale da Burdon William Murray Burdon Matthew Murray a Cardevale Works, Lanarkshire, alla Società Burdens Limited a Cardevale Works Lanarkshire (Gran Bretagna), della privativa industriale n. 166761, reg. gen., vol. 482, n. 138, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Fourneau à combustible liquide ».

(Atto di cessione dell'8 marzo 1918 sottoscritto dalle parti davanti al notaio Robert Marshall a Glasgow (Gran Bretagna), registrato il 4 giugno 1918, all'ufficio demaniale di Torino, n. 14861 vol. 424, atti privati).

N 6417 trascritto l'8 luglio 1918.

Trasferimento totale dalla Ditta Albert Müller e C.°, a Zurigo (Svizzera), alla Gesellschaft für Mechanische Industrie Vormals Soller A. G. (Société pour l'industrie mécanique ci-devant Soller S. A.) a Basilea (Svizzera), della privativa industriale n. 158151 reg. gen., vol. 466, n. 17, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Mandrin de serrage à centrage automatique ».

(Atto di cessione dell'11 maggio 1918 sottoscritto dal cedente davanti al notaio B. Weberbubst, registrato il 3 luglio 1918 all'Ufficio demaniale di Torino, n. 304, vol. 425, atti privati).

N. 6418 trascritto il 12 luglio 1918.

Trasferimento totale da Aylsworth Jonas Walter a East Orange, New Jersey (Stati Uniti d'America), a Aylsworth M. Adelaide e la Società Savings Investment and Trust C.° a East Orange, New Jersey (Stati Uniti d'America), della privativa industriale numero 122230, reg. gen., vol. 377, n. 34 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti riferentisi a prodotti di condensazione ».

(Copia di testamento in data 30 gennaio 1913, rilasciata dal tribunale di successione della Contea di Essex, Stato di New Jersey, che nomina esecutori testamentari i cessionari, registrato il 6 luglio 1918 all'ufficio demaniale di Roma, n. 198, vol. 390, atti pubblici).

N. 6420 trascritto il 10 luglio 1918.

Trasferimento totale da Aylswort Jonas Walter a East Orange, New Jersey (Stati Uniti d'America), a Aylsworth M. Adelaide e la Società Savings Investment and Trust C., a East Orange, New Jersey (Stati Uniti d'America), della privativa industriale n. 122.232 reg. gen.; vol. 379, n. 16 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Matrices pour la production de facsimiles de plaque en creux ou en relief pour impression et bosselage ».

(Copia di testamento in data 30 gennaio 1913, rilasciata dal tribunale di successione della Contea di Essex dello Stato di New Jersey che nomina esecutori testamentari i cessionari, registrato il 6 luglio 1918, all'ufficio demaniale di Roma, n. 198, vol. 390 atti pubblici).

N. 6421 trascritto il 10 luglio 1918.

Trasferimento totale da Aylsworth M. Adelaide e la Società Savings Investment and Trust C°. e East Orange, New-Jersey (Stati Uniti d'America) alla Società Condensite Company of America a Bloomfield, New-Jersey (Stati Uniti d'America), della privativa industriale n. 122230 reg. gen.; volume 377, n. 34 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti riferentisi a prodotti di condensazione ».

(Atto di cessione del 16 dicembre 1916, sottoscritto dai cedenti davanti ai notai Stanley L. Gedney e Jerome D. Gedney a East Orange (Stati Uniti d'America) e dalla cessionaria avanti al notaio Kermeth R. Soverel, registrato il 6 maggio 1918 all'Ufficio demaniale di Roma, n. 26559, vol. 308 atti privati).

N. 6423 trascritto il 10 luglio 1918.

Trasferimento totale da Aylsworth M. Adelaide e la Società Savings Investment and Trust C°. a East Orange, New-Jersey (Stati Uniti d'America), alla Società Condensite Company of America a Bloomfield, New-Jersey (Stati Uniti d'America), della privativa industriale n. 122232 registro gen., volume 379, n. 16 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Matrice pour la production de facsimiles de plaque es creux ou en relief et pour impression et bosselage ».

(Atto di cessione del 16 dicembre 1916, sottoscritto dai cedenti davanti ai notai Stanley L. Gedney e Jerone D. Gedney a East Orange (Stati Uniti d'America), e dalla cessionaria avanti al notaio Kermeth R. Soverel, registrato il 6 maggio 1918 all'Ufficio demaniale di Roma, n. 26559, vol. 308 atti privati).

N. 6424 trascritto il 10 luglio 1918.

Trasferimento totale da Bonastre Llopart Ramon a Cordoba (Repubblica Argentina, a Marimon y Juliach José a New York della privativa industriale n. 152,792 reg. gen., vol. 466, n. 24, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Prodotto bianco inalterabile per la pittura ed altri scopi formato su di una base di solfuro di zinco o di solfato di bario ».

(Atto di cessione del 4 dicembre 1917, sottoscritto dal cedente davanti al notaio Pauline S. Wise a S. Louis, Missouri (Stati Uniti di America) e dal cessionario il 6 dicembre 1917, davanti al notaio George B. Wilshear a New York, registrato il 26 giugno 1918, all'ufficio demaniale di Roma, n. 30297 atti privati).

N. 6425 trascritto il 10 luglio 1918.

Trasferimento totale da Bonastre Llopart Ramon a Cordoba (Repubblica Argentina) a Marimon y Juliach José a New York, della privativa industriale n. 152793 reg. gen, vol. 466, n. 25 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Processo per la produzione di solfato di zinco o altri composti di zinco dai minerali di zinco .

(Atto di cessione del 4 dicembre 1917, sottoscritto dal cedente davanti al notaio Pauline S. Vise a S. Louis Missouri (Stati Uniti di America), e dal cessionario il 6 dicembre 1917, davanti al notaio George B. Wilshear a New York, registrato il 26 giugno 1918 all'ufficio demaniale di Roma, n. 30319, vol. 308 atti privati).

N. 6426 trascritto il 10 luglio 1918.

Trasferimento totale da Bonastre Llopart Ramon a Cordoba (Repubblica Argentina), a Marimon y Juliach José, a New York, della privativa industriale n. 152783 reg. gen., vol. 455, n. 35 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Processo per la preparazione di un prodotto bianco inalterabile, ottenuto trattando una soluzione acquosa di solfato di zinco puro con una soluzione di solfuro di bario ».

(Atto di cessione del 4 dicembre 1917 sottoscritto dal cedente davanti al notaio Pauline S Wise a S. Louis Missouri (S. U. d'America) e dal cessionario il 6 dicembre 1917 davanti al notaio George B. Wilshear a New York, registrato il 26 giugno 1918 all'ufficio demaniale di Roma n. 30298, vol. 308 atti privati).

N. 6427 trascritto il 13 luglio 1918.

Trasferimento totale da Harrison Clara Alice, a Londra alla Società The Renew Electric Lamps Company Limited, a Londra, della privativa industriale n. 141349 reg. gen., vol. 434, n. 154 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé pour le remplacement des filaments de lampes incandescentes électriques ».

(Atto di cessione del 26 marzo 1918 sottoscritto dalle parti davanti al notaro Alfred Woodbridge a Londra, registrato il 2 luglio 1918 all'ufficio demaniale di Roma, n. 91, vol. 308 atti privati).

Roma, 25 gennaio 1919.

Per il direttore: *G. Giuliozzi.*

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 17 giugno 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	84.65	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	93.20	—

Corso medio dei cambi.

Francia 124,80 — Svizzera 147,75 — Londra 36,87 — New York 7,91 — Oro 146,18.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro

COMUNICATO.

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 26 corrente, abbia principio in tutte le Provincie del Regno, il pagamento della cedola della rendita consolidata 3,50 0[0 al portatore e mista e della rendita consolidata 5 0[0 al portatore di scadenza 1° luglio 1919.

12 giugno 1919.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 21, dal 19 al 25 maggio 1919

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico					
Brescia	Brescia	—	2	—	3
Cremona	Casalmaggiore	2	—	3	—
Cuneo	Alba	—	1	—	1
»	Saluzzo	—	1	—	1
Genova	Savona	—	1	—	1
Milano	Lodi	—	1	—	1
Potenza	Matera	1	—	1	—
Sassari (a)	Ozieri	—	1	—	1
Torino	Torino	—	2	—	2
		3	9	4	10
Carbonchio sintomatico					
Cremona	Casalmaggiore	3	—	3	—
Potenza	Matera	2	—	2	—
		5	—	5	—
Afta epizootica					
Ancona	Ancona	5	10	226	35
Aquila degli Abr.	Aquila	4	—	14	—
»	Avezzano	21	—	467	—
»	Cittaducale	1	—	3	—
»	Sulmona	1	—	22	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	1	6	2
Avellino	Ariano di Puglia	2	4	6	8
»	Avellino	6	1	24	2
»	S. Angelo dei Lom.	3	6	14	11
Bari delle Puglie	Altamura	5	1	65	48
»	Bari	6	1	23	6
»	Barletta	6	—	65	10
Benevento	Benevento	7	—	22	3
»	Cerreto Sannita	2	—	6	—
»	S. Bartolomeo in G.	1	—	3	—
Bergamo	Bergamo	6	13	10	27
»	Clusone	1	—	1	4
»	Treviglio	1	2	1	3
Bologna	Bologna	27	3	582	64
»	Imola	7	1	126	38
»	Vergato	4	—	15	1
Brescia	Breno	5	—	15	—
»	Brescia	26	3	103	14
»	Chiari	8	—	33	3
»	Salò	10	2	17	3
»	Verolanuova	7	2	17	3
Caltanissetta (a)	Caltanissetta	3	1	12	13
Segue: **Afta epizootica.**					
Caltanissetta (a)	Piazza Armerina	3	—	8	—
»	Terranova di Sicilia	3	—	10	1
Campobasso	Campobasso	—	1	—	4
»	Isernia	8	4	38	26
»	Larino	2	—	2	—
Caserta	Caserta	4	2	5	3
»	Gaeta	7	1	12	1
»	Piedimonte d'Alife	9	3	13	11
»	Sora	4	1	14	2
Catanzaro (a)	Catanzaro	5	2	24	20
»	Cotrone	4	—	9	—
»	Monteleone di Cal.	12	2	52	13
»	Nicastro	5	—	22	—
Chieti	Chieti	—	1	—	2
Como	Como	15	3	64	17
»	Lecco	3	2	7	2
»	Varese	8	4	26	15
Cosenza	Castrovillari	8	1	31	9
»	Cosenza	2	—	8	—
»	Paola	3	—	19	—
»	Rossano	5	—	13	5
Cremona	Casalmaggiore	15	—	204	—
»	Cremona	12	—	14	—
Cuneo	Alba	4	4	22	8
»	Cuneo	14	3	63	28
»	Mondovì	12	1	100	18
»	Saluzzo	6	1	38	4
Ferrara (a)	Cento	4	—	25	12
»	Comacchio	5	1	83	18
»	Ferrara	10	—	145	55
Firenze	Firenze	23	5	95	27
»	Pistoia	4	1	23	3
»	Rocca San Casciano	2	—	11	4
»	San Miniato	8	2	59	23
Forlì	Cesena	3	1	10	5
»	Forlì	2	2	15	29
»	Rimini	6	1	30	10
Genova	Albenga	1	2	5	2
»	Chiavari	1	—	1	—
»	Genova	13	4	49	31
»	Savona	1	2	1	14
»	Spezia	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	6	2	30	18
Lecce	Brindisi	2	1	5	2

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Lecce	Gallipoli	11	1	18	14
»	Lecce	3	1	4	4
»	Taranto	2	1	2	2
Livorno	Livorno	—	1	—	1
Lucca	Lucca	9	3	41	5
Macerata	Camerino	1	—	2	—
Mantova	Mantova	35	6	303	89
Massa e Carrara	Castelnuovo di Garf.	2	—	3	—
»	Massa	3	1	10	2
Messina	Castroreale	6	—	30	—
»	Messina	—	1	—	4
»	Mistretta	3	—	28	5
»	Patti	2	1	11	23
Milano	Abbiategrasso	—	2	—	2
»	Gallarate	1	3	1	3
»	Lodi	6	6	8	11
»	Milano	6	—	6	2
Modena	Mirandola	5	2	14	5
»	Modena	12	4	127	28
»	Pavullo nel Frign.	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di St.	3	1	22	11
»	Napoli	2	—	12	1
Novara	Biella	12	3	26	15
»	Domodossola	2	1	5	3
»	Novara	7	2	26	87
»	Pallanza	1	2	5	5
»	Vercelli	7	3	27	14
Padova	Padova	28	7	47	19
Palermo	Cefalù	4	—	55	20
»	Corleone	5	—	127	103
»	Palermo	1	—	3	—
»	Termini Imerese	7	—	162	7
Parma	Borgo San Donnino	5	1	7	6
»	Parma	4	1	8	4
Pavia	Bobbio	1	2	1	6
»	Mortara	6	1	60	2
»	Pavia	13	2	49	11
»	Voghera	11	2	28	19
Perugia	Foligno	2	—	7	2
»	Orvieto	3	—	8	—
»	Perugia	2	1	9	6
»	Rieti	5	1	12	11
»	Terni	1	—	2	4
Pesaro e Urbino	Pesaro	7	1	7	2
»	Urbino	8	1	17	16
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	8	2	34	13
»	Piacenza	23	1	203	21
Pisa	Pisa	7	1	40	15
»	Volterra	—	4	—	5
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	4	3	11
Porto Maurizio	San Remo	1	—	4	—
Potenza	Matera	1	1	1	2
Ravenna	Faenza	2	2	11	23
»	Lugo	4	1	15	21
»	Ravenna	3	—	15	19
Reggio di Cal. (*a*)	Gerace Marina	12	—	57	4
»	Palmi	7	—	50	1
»	Reggio Calabria	7	—	57	—
Reggio Emilia	Guastalla	8	1	65	66
»	Reggio Emilia	13	3	132	105
Roma (*a*)	Civitavecchia	5	—	5	—
»	Frosinone	4	—	4	—
»	Roma	7	—	12	—
»	Velletri	8	—	8	—
»	Viterbo	7	—	7	—
Rovigo (*a*)	Adria	10	1	27	6
»	Rovigo	11	2	23	15
Salerno	Campagna	3	—	25	6
»	Sala Consilina	3	2	30	44
»	Salerno	4	—	37	3
»	Vallo della Lucania	4	—	142	—
Siena	Montepulciano	2	—	4	3
»	Siena	6	—	29	12
Siracusa (*a*)	Modica	2	—	2	10
Sondrio	Sondrio	10	—	19	4
Teramo	Teramo	—	4	—	4
Torino	Aosta	11	—	144	—
»	Ivrea	28	2	287	2
»	Pinerolo	14	—	119	—
»	Susa	4	—	40	6
»	Torino	40	1	744	15
Trapani (*a*)	Alcamo	2	1	33	9
»	Mazara del Vallo	3	—	11	—
»	Trapani	2	1	51	7
Treviso	Treviso	5	23	17	44
Udine (*a*)	Pordenone	6	—	28	1
»	Tolmezzo	1	1	11	1
»	Udine	12	2	22	16
Venezia	Chioggia	2	—	18	1
»	Venezia	21	5	56	15
Verona	Verona	10	8	13	20
Vicenza	Vicenza	9	11	26	47
		1053	260	7307	1911

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Bari delle Puglie	Bari	2	—	2	—
»	Barletta	1	—	1	—
Genova	Albenga	1	—	1	1
Napoli	Castellammare di S.	2	—	2	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Adda	1	—	1	—
»	Piacenza	2	—	2	—
Roma (*a*)	Roma	1	—	1	—
		10	—	10	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Malattie infettive dei suini					
Campobasso	Isernia	—	1	—	2
Como	Como	1	—	1	—
Firenze	Firenze	1	—	2	—
»	Rocca San Casciano	—	1	—	1
Genova	Genova	—	1	—	1
Macerata	Macerata	—	1	—	2
Mantova	Mantova	2	—	3	—
Modena	Mirandola	—	1	—	1
Potenza	Lagonegro	1	—	1	—
»	Matera	1	—	1	—
Roma (*a*)	Viterbo	5	—	5	—
Sassari (*a*)	Alghero	—	1	—	1
Teramo	Teramo	—	1	—	3
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		12	7	14	11
Rogna.					
Aquila degli Abr.	Aquila	5	—	6	—
»	Cittaducale	1	—	8	—
»	Sulmona	2	—	8	—
Avellino	Ariano di Puglia	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Bari	1	—	2	—
Campobasso	Isernia	4	—	19	—
»	Larino	1	—	1	—
Chieti	Vasto	1	—	8	—
Cosenza	Cosenza	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	2	—
»	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Melfi	2	—	2	—
»	Potenza	2	—	2	—
Roma (*a*)	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	1	—	2	—
»	Velletri	1	—	1	—
»	Viterbo	1	—	1	—
		28	1	69	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Morva.					
Padova	Padova	1	—	1	—
Rabbia					
Bari d. Puglie (*b*)	Bari	1	—	2	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Venezia	Venezia	—	1	—	1
		1	2	2	2
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Palermo	Corleone	—	2	—	13
Perugia	Rieti	—	1	—	1
Roma (*a*)	Roma	1	—	1	—
		1	3	1	14
Barbone dei bufali.					
Salerno	Campagna	—	1	—	1
Colera dei polli.					
Sassari (*a*)	Alghero	—	3	—	13

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(*b*) Malattia sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	8	12	14
Carbonchio sintomatico	2	5	5
Afta epizootica	61	1313	9218
Farcino criptococcico	5	10	11
Malattie infettive dei suini	12	19	25
Rogna	10	29	70
Morva	1	1	1
Rabbia	3	3	4
Agalassia contagiosa delle capre o delle pecore	3	4	15
Barbone dei bufali	1	1	1
Colera dei polli	1	3	13

PARTE NON UFFICIALE

LA PACE COI TEDESCHI

(*Continuazione e fine*).

Clausole politiche relative ai paesi extra-europei.

Nel caso delle ex-colonie tedesche gli alleati, prima di ogni altra considerazione, si sono occupati degli interessi delle popolazioni indigene.

La subordinazione fatta dalla Germania degli interessi indigeni alle proprie ambizioni, è stata dimostrata troppo completamente perchè gli alleati possano consentire a fare un secondo esperimento arrischiando il destino di 13 o 14 milioni di indigeni.

Per di più gli alleati debbono salvaguardare la propria sicurezza contro la formazione di basi dalle quali il traffico mondiale potrebbe essere minacciato.

La perdita delle sue colonie, non arresta necessariamente il normale sviluppo della Germania. Il commercio delle colonie tedesche non ha mai rappresentato altro che una molto piccola frazione del suo commercio totale: un mezzo per cento della sua importazione ed esportazione nel 1913.

Del totale dei prodotti coloniali importati dalla Germania, solamente il 3 per cento provenne dalle sue colonie e per ragioni naturali le colonie tedesche sono incapaci di accogliere più che una piccolissima porzione degli emigrati tedeschi. Le condizioni poste sono state determinate in accordo alle leggi internazionali e agli interessi degli indigeni ed esse sono anche da applicarsi per regolare i possessi tedeschi in Cina.

Clausole militari.

Gli alleati spiegano che le loro proposte relative all'armamento della Germania non erano fatte solamente per prevenire che la Germania riassumesse la sua politica di aggressione, ma anche quale un primo passo verso la generale riduzione e la limitazione.

Ma la Germania, che era responsabile dell'enorme aumento degli armamenti nell'ultimo decennio, deve cominciare nel processo delle limitazioni. Gli alleati non possono accettare nessuna alterazione delle più importanti clausole del trattato di pace. Sono però disposti, nell'interesse generale della pace e del popolo tedesco, di permettere certe modificazioni.

Sarà permesso alla Germania di ridurre il proprio esercito più gradualmente di quanto è presentemente stipulato: cioè ad un massimo di 200.000 uomini entro tre mesi.

Alla fine di tale periodo o di ogni susseguente periodo di tre mesi, una conferenza militare di esperti degli alleati fisserà la forza dell'esercito tedesco per il periodo seguente in modo da ridurlo alla cifra stabilita di 100.000 uomini più presto possibile ed, in ogni caso, per la fine di marzo del 1920; la riduzione del numero degli ufficiali, dei cannoni, ecc., sarà fatta alla stessa stregua.

Nessuna alterazione alla organizzazione stabilita sarà permessa fino a che la Germania non sarà ammessa a far parte della Lega delle nazioni: ma il periodo fissato per la demolizione delle fortificazioni sarà leggermente modificato. Le altre clausole militari rimangono immutate.

Clausole navali.

Le proposte tedesche non possono essere accettate incondizionatamente e nessuna trattativa è necessaria a questo riguardo.

Riparazioni.

Riguardo alle clausole sulle riparazioni i delegati tedeschi hanno mal comprese e svisate le proposte degli alleati. Era inevitabile che una Commissione per le riparazioni fosse nominata per ottenere un compenso su vasta scala delle obbligazioni che la Germania stessa ha già ammesse; ma tale Commissione non avrà potere inquisitoriale ed eccessivo dichiarato ed ha ricevuto istruzioni di agire nel l'interesse di un pronto accomodamento di tutte le obbligazioni.

Gli alleati approvano la proposta tedesca di creare una Commissione tedesca che cooperi con la loro. La Germania è perciò invitata, quando la pace sarà firmata, di presentare quelle osservazioni che creda opportune e di sottomettere, entro quattro mesi, le sue speciali proposte per le riparazioni.

In special modo le propeste saranno accettabili nei termini seguenti:

La Germania può offrire una somma globale in compenso di tutta o di parte della sua responsabilità; può offrire di riparare parte o tutto di ogni distretto danneggiato; può offrire l'uso di mano d'opera per tali scopi; o può suggerire qualunque progetto pratico tendente ad arrivare ad una pronta conclusione.

Facilitazioni ragionevoli per le verifiche dei danni fatti saranno concesse a condizione che le autorità tedesche vogliano prima conferire col rappresentante della nazione interessata e vogliano fare qualunque offerta in forma precisa e non ambigua; le clausole e le categorie delle riparazioni debbono essere accettate come esse stabilite senza discussione.

Entro due mesi gli alleati dovranno, per quanto sia possibile, dare la loro risposta ad ogni proposta che possa essere fatta. Non possono però dichiarare in anticipo che dette proposte saranno accettate, ma possono assicurare che esse saranno prese in considerazione; gli alleati non possono andare più oltre.

Sinora le offerte tedesche non sono che una vaga espressione di preparazione a far qualche cosa di indefinito. Una somma di centoventicinque miliardi è invero accennata; ma ad un attento esame non risulta ampia come può apparire.

Nessun interesse deve essere pagato, nessun pagamento sostanziale deve essere fatto sino al 1927 e dopo di ciò rate indefinite debbono continuare per quasi un mezzo secolo. Il valore presente di tale prospetto è minimo.

Essi vogliono pertanto fare un dichiarazione su un altro punto.

Essi comprendono il fatto che la ripresa dell'industria tedesca è anche nel proprio interesse e sono preparati a concedere alla Germania quelle facilitazioni commerciali, senza le quali tale ripresa non può aver luogo, a condizioni che non possono essere preventivamente determinate e secondo le speciali situazioni economiche create agli alleati dalla aggressione tedesca.

Il Governo tedesco dovrà avere estese ed esatte informazioni per ciò che riguarda le aree danneggiate, e la comunicazione di queste informazioni abbrevierà l'inchiesta.

Contemporaneamente il trattato confidato deve essere accettato come definitivo e deve essere firmato.

Gli alleati non possono attendere più oltre per garantire la propria sicurezza e la Germania non può permettersi di negare alla propria popolazione la pace offertale.

La Commissione delle riparazioni deve cominciare il proprio lavoro e la questione è soltanto aperta sul modo migliore di eseguire le clausole del trattato.

Clausole finanziarie.

Le clausole finanziarie del trattato di pace risparmiano il più possibile gli interessi essenziali della Germania, ma la Germania quale responsabile della guerra non può evitarne le giuste conseguenze. Gli alleati mantengono il loro diritto ad ottenere un pagamento di riparazione con priorità sul pagamento di qualunque altro debito tedesco, ma sono disposti ad accordare quelle eccezioni che la Commissione delle riparazioni potrà approvare.

L'occupazione militare della regione del Reno è una garanzia essenziale e la spesa relativa deve essere sopportata dalla Germania.

Alla Germania non può essere accreditato il valore del materiale da guerra catturato; ma il pagamento dei rifornimenti di viveri e di materie prime sarà, entro certi limiti, considerato come un credito privilegiato sulle proprietà della Germania. Questa è una importante concessione a favore della Germania; ma gli alleati devono poter controllare i rifornimenti in questione.

Il debito di avanti guerra dell'Impero germanico sarà diviso in parti proporzionali fra la Germania e i territori ceduti; ma la Francia non potrà essere invitata ad assumere una parte del debito pubblico dell'Alsazia Lorena e la Polonia non potrà, secondo giustizia, essere invitata a sopportare qualunque parte del debito contratto per estendere l'influenza prussiana. Le colonie Germaniche, che non hanno reso, non potranno assumere una parte del debito germanico nè lo Stato mandatario potrà essere invitato a farlo.

La Germania sarà costretta ad alienare la maggior parte delle sue divise estere e gli alleati prenderanno tutte le misure affinchè essa non possa più partecipare alla loro vita economica e finanziaria nè in quella della Russia. Salvo alcune modificazioni del testo, di minor conto, gli alleati mantengono le loro decisioni relative al debito pubblico ottomano ed ai crediti verso l'Austria-Ungheria, la Bulgaria, la Turchia e il Brasile. Essi non possono accettare la proposta tedesca che i pagamenti a titolo di riparazione siano fatti nella valuta della nazione danneggiata.

Clausole economiche.

Gli alleati desiderano applicare i principî del presidente Wilson come una base permanente; ma finchè le condizioni dell'Europa non saranno stabilite solidamente, l'introduzione di un regime transitorio non contrasta affatto con tali principî. Gli atti illegali della Germania hanno posto molti degli alleati in condizioni di inferiorità economica e pertanto la reciprocità non è immediatamente attuabile.

Alcune condizioni senza reciprocità nella materia degli scambi commerciali sono state quindi giustamente imposte per un minimum di cinque anni.

Le obbiezioni dei delegati tedeschi al regime dei trattati multilaterali e bilaterali sono esaminate in dettaglio ed i termini del trattato vengono giustificati.

Le obbiezioni particolari svolte nella replica supplementare germanica intorno alle questioni legali, per esempio intorno al regime consolare, ricevono la loro risposta. L'uso della proprietà privata dei cittadini germanici per soddisfare obblighi germanici e quale garanzia per la solvibilità degli Stati alleati con la Germania, nonchè l'assenza parziale di un trattamento di reciprocità è stato del resto applicato ovunque possibile.

L'applicazione di questo principio è discussa in rapporto con pa-

recchie questioni particolari come: Clearing House, tasso e corso dei cambi in relazione col pagamento dei debiti.

Altre sezioni giustificano ampliamente i provvedimenti circa la proprietà, i diritti e gli interessi, circa i contratti, le prescrizioni e le sentenze, circa il tribunale arbitrale misto e circa la proprietà industriale. Questi punti sono discussi in tutti i particolari, e non si prestano ad essere riassunti.

Porti, vie d'acqua e ferrovie.

Le obbiezioni dei delegati germanici circa queste clausole sono in gran parte troppo generali per permettere una risposta dettagliata. Esse paiono riconoscere che le misure proposte sono possibili di applicazione pratica e le obbiezioni sono fondate in massima sull'argomento che i diritti sovrani della Germania sono violati e che essa deve godere di una completa reciprocità e deve poter essere membro della Lega delle nazioni.

I provvedimenti circa l'ordinamento dei fiumi germanici, dei canali e del materiale ferroviario sono giustificati fino ad un certo punto presi separatamente.

Gli alleati sono convinti che le clausole relative sono eque; ma hanno progettato di esaminare quali modificazioni potrebbero essere fatte secondo giustizia ed accetteranno alcune correzioni di dettaglio garantendo per esempio, il libero transito attraverso la Polonia, tra la Prussia orientale e il resto della Germania, e accordando la rappresentanza alla Germania in talune Commissioni.

Lavoro.

Le note sottoposte precedentemente intorno alla sezione relativa al lavoro del trattato di pace, da parte della Delegazione germanica, hanno già ricevuto risposte complete e dettagliate da parte degli alleati. Questi non credono opportuno riprendere in esame tali questioni che sono già state trattate.

Circa la protezione del lavoro nei territorî ceduti, il trattato già provvede espressamente tale protezione, tuttavia sono già stati presi provvedimenti allo scopo di attuare i principî espressi nel trattato mediante l'opera di Commissioni tecniche imparziali.

***

La lettera di Clémenceau alla Delegazione germanica, che precede la risposta degli alleati alle controproposte tedesche, sia perchè comunicata in ritardo, sia per difetto di spazio, dobbiamo riassumerla brevemente per sommi capi.

La lettera, dopo di avere rammentato alla Delegazione che la responsabilità della guerra incombe totalmente al popolo tedesco, i cui rappresentanti « la appoggiarono, votarono i crediti necessari, sottoscrissero i prestiti di guerra, obbedirono a tutte le ingiunzioni, anche se di barbara violenza, del loro Governo », e riportato brani dei discorsi del presidente Wilson e degli onorevoli Clémenceau ed Orlando, sull'attitudine dell'Intesa nel considerarla, enumera partitamente tutti i vandalismi ai quali si abbandonarono gli eserciti tedeschi nei paesi invasi, « col deliberato e premeditato proposito di mettere le industrie tedesche, in grado di impadronirsi dei loro mercati prima che le industrie dei paesi stessi potessero riaversi dalla devastazione loro spietatamente inflitta ».

La lettera tratta in seguito delle deliberazioni della Conferenza per la pace della città di Danzica, dell'Alta Slesia, del bacino della Sarre, del trasferimento di alcuni territori tedeschi alla Danimarca, al Belgio ed alla Polonia, dei corsi d'acqua, delle colonie, della domanda della Delegazione tedesca che la Germania sia ammessa nella Lega delle Nazioni.

La lettera così conclude testualmente:

« Il trattato, nella sua forma presente, deve essere, come tale, accettato o respinto. Le potenze alleate ed associate domandano quindi alla Delegazione tedesca di dichiarare entro cinque giorni se essa è disposta a firmare il trattato così come è stato ora modificato. Se la Delegazione tedesca, entro tale periodo, dichiarerà che è disposta a firmare il trattato nella sua forma presente, saranno prese tutte le disposizioni per la firma immediata della pace a Versailles.

In difetto di una tale dichiarazione, questa comunicazione ha il valore della notifica prevista dall'articolo secondo della Convenzione 16 febbraio 1919, che prolungava l'armistizio firmato l'11 novembre 1918, già prorogato coi precedenti accordi del 13 dicembre 1918 e del 16 gennaio 1919. L'armistizio medesimo verrebbe quindi a scadere e le potenze alleate od associate prenderanno tutte quelle misure che crederanno necessarie per imporre le loro condizioni ».

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

HELSINGFORS, 16. — Due navi bolsceviche sono state catturate, mentre avveniva l'occupazione di Kransaya Gorka.

LONDRA, 17. — Il *Daily Mail* riceve da Helsingfors in data 15 corrente:

Notizie pervenute direttamente dallo stato maggiore dell'esercito del nord della Russia, il quale dirige le operazioni contro Pietrogrado, annunciano che Kronstadt è in fiamme. Sette navi da guerra bolsceviche hanno issato bandiera bianca e levano l'àncora per recarsi ad arrendersi alla squadra britannica. Anche varî forti hanno issato bandiera bianca.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 16. — Il Consiglio dei Quattro si è occupato del trattato di pace con l'Austria e specialmente delle clausole finanziarie e delle condizioni relative alle riparazioni.

Domani il Consiglio dei Dieci, composto dei capi di Governo e dei ministri degli affari esteri delle grandi potenze, udirà a semplice titolo consultivo la delegazione ottomana.

PARIGI, 17. — Il Consiglio dei capi di Governo e dei ministri degli affari esteri ha ascoltato stamane la Delegazione ottomana che ha consegnato un memoriale.

PARIGI, 17. — Damad Ferid pascià ha letto al Consiglio dei dieci un lungo *memorandum* che ha poscia rimesso all'Ufficio di presidenza.

La *Liberté* dice che questo documento riconosce che furono commessi spaventevoli delitti, ma sostiene che le vittime non sono tutte fra i cristiani, e che mussulmani, privi di tutto, errano attualmente nei piani dell'Asia minore.

Secondo la *Liberté*, il documento dichiara che l'entrata in guerra della Turchia avvenne all'insaputa del popolo turco e del suo Sovrano. I soli colpevoli sono i giovani turchi, che avevano firmato un trattato segreto con i tedeschi. Il Gran visir stabilisce poscia un parallelo fra il Comitato Unione e Progresso e i bolscevichi.

La *Liberté* aggiunge che le rivendicazioni dei delegati ottomani si riassumono in questa formula: Mantenimento dell'integrità dell'Impero ottomano, il quale fa parte integrante dell'ordine mondiale.

Terminata la lettura del documento, i delegati ottomani si sono ritirati.

Il Consiglio dei Dieci ha discusso per circa mezz'ora, poi i delegati ottomani sono stati nuovamente introdotti e Clémenceau li ha informati che sabato sarà loro consegnata la risposta.

SAINT-GERMAIN, 17. — Sono state consegnate le controproposte austriache, contenute in un opuscolo di una trentina di pagine.

VERSAILLES, 17. — Il conte Brockdorff Rantzau, cinque ministri tedeschi, due finanzieri ed altre settantaquattro persone sono partiti stasera per la stazione di Noisy le Roi.

PARIGI, 17. — Al suo arrivo, un po' prima delle ore 22 alla stazione di Noisy le Roi, il conte Brockdorff Rantzau salutò gli ufficiali della missione francese che lo avevano accompagnato e poi, dopo avere stretto la mano a Von Haniel e a Von Kersner, salì nel suo vagone-salone, che egli aveva reclamato, per lavorare, si dice, fino dalla sua partenza.

Il treno partì alle 22,20 senza incidenti. Le vicinanze della stazione di Noisy le Roi erano deserte.

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino:

Notizie da Versailles dicono che durante il viaggio dall'Hôtel des Reservoirs alla stazione di Noisy le Roi, donde partì per Weimar il treno speciale coi delegati tedeschi, la folla lanciò sassi contro

gli automobili della delegazione. Il dott. Melchior, il tenente colonnello Kylander, il professore dott. Meyer e la signora Dornblueth rimasero più o meno gravemente colpiti.

La manifestazione durò tutta la sera. Grida ostili e fischi si udirono ogni volta che un automobile con delegati lasciava le loro residenze.

Giungono da Versailles i seguenti particolari sulla consegna della risposta degli alleati alle controproposte tedesche:

Il segretario generale della conferenza Dutasta dichiarò che trasmetteva le condizioni definitive degli alleati, dicendo che i tedeschi devono decidere nel termine di cinque giorni se sono disposti o no a firmare il trattato di pace. Il direttore ministeriale Simon dichiarò a nome della Delegazione tedesca e del Governo imperiale di Weimar che si riservava di chiedere una proroga del termine.

Dutasta rispose che avrebbe trasmesso tale richiesta agli alleati.

La cerimonia della consegna durò complessivamente sette minuti.

Poco dopo le ore ventuna Dutasta tornò a Versailles e dichiarò a Simon che gli alleati si erano messi d'accordo per prolungare di 48 ore il termine stabilito.

Simon prese nota di questa proroga e soggiunse che il Governo dell'Impero avrebbe fatto sapere agli alleati se il termine di sette giorni avrebbe potuto essere rispettato.

PARIGI, 17. — Il termine accordato alla delegazione austriaca per far pervenire alla Conferenza le osservazioni tecniche riguardo alle condizioni di pace che furono consegnate quindici giorni or sono, è spirato oggi.

Il cancelliere Renner ha trasmesso un lungo memoriale in cui sostiene la tesi che il trattato di pace con l'Austria è ingiusto.

Il Consiglio dei cinque si riunirà domani e riprenderà l'esame delle condizioni relative alla Polonia e alla Ucraina.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe Aimone è giunto ieri, nel pomeriggio, a Taranto, accompagnato dal comandante Granafei.

Alle 18,30 partì per Batum a raggiungervi la Missione transcaucasica.

Manifestazione patriottica. — Lunedì scorso ebbe luogo a Castiglione delle Stiviere la consegna della bandiera a Bezzecca, quale omaggio alla memoria dell'eroe castiglionese colonnello Chiassi e venne portata una corona sulle tombe dei caduti nelle patrie battaglie.

Intervenne l'on. Scalori, sottosegretario di Stato, i generali Pennella, Pittaluga e Martinengo, i governatori di Trento, di Riva e di Bezzecca, ufficiali superiori, moltissime autorità civili, i professori di Castiglione e delle città limitrofe, l'Istituto Battaglia al completo, scuole di ogni ordine, una rappresentanza della città di Solferino ed una immensa folla di cittadini.

Parlarono applauditissimi l'on. Scalori, il governatore di Trento, i professori Battaglia ed Ondei, il sindaco Zadei, il commissario capitano Mastrangelo, il prof. Tian ed altri.

L'aiutante di battaglia Angeleri della squadra aerea del Levante, partito con uno *S. V. A.* il 14 corrente, alle ore 13, da Salonicco per Costantinopoli, contemporaneamente al maggiore Mercanti e di cui mancavano d'allora notizie, risulta ora atterrato a Ghevgheli sul Vardar, a nord-ovest di Salonicco.

Entrati insieme in un grande temporale sulla Struma, mentre il maggiore Mercanti riusciva ad uscirne buttantandosi verso il mare, continuando la rotta ed arrivando felicemente a Costantinopoli, l'aiutante Angeleri perdeva totalmente l'orientamento, lasciandosi trasportare vesso il lago di Doiran. Il pilota è incolume, il suo apparecchio è riparabile.

L'on. Marcora. — Stamane, alle ore 10.55, ha fatto ritorno a Roma S. E. il presidente della Camera.

Missioni estere in Italia. — È giunta ieri a Roma una Missione cubana, incaricata di portare il saluto dell'Università di Avana a quella di Roma.

Compongono la Missione il presidente S. E. il dott. Antonio Sanchez de Bustamante, decano della Facoltà di diritto e professore di diritto internazionale, e gli studenti signori Pedro Partinez Fraga e Luis Machado.

*** A Padova, ieri, una Missione portoghese inviata dal proprio Governo ha visitato le numerose sezioni della prima fiera campionaria d'Italia, esprimendo vivissima ammirazione per i progressi delle industrie italiane e per l'eccellente organizzazione delle varie mostre.

Accademia di Francia in Roma. — Il *Journal Officiel* di Francia, pubblica un decreto che conferma per un altro sessennio Albert Besnard a direttore della Accademia di Villa Medici in Roma.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

BUCAREST, 14 (ritardato). — È scoppiato uno sciopero generale.

Il ministro dell'interno, Marzesco, ha fatto un passo personale presso la sede del Sindacato, ciò che ha prodotto una favorevole impressione nei circoli operai.

L'atmosfera politica è sempre turbata ed è virtualmente aperta una crisi ministeriale.

Si prepara un grande Consiglio della Corona al quale assisterà Bratiano, il cui ritorno è annunziato per mercoledì.

LONDRA, 16. — L'*Agenzia Reuter* ha da El Paso (Texas):

In seguito ad un combattimento fra le forze dei ribelli del generale Villa e le forze del presidente Carranza a Juarez, avendo alcuni proiettili ucciso quattro persone in territorio americano, truppe americane, forti di 3600 uomini, hanno varcato la frontiera.

Si annuncia che ciò non significa una invasione del Messico. Le truppe del generale Carranza lo comprendono e gli americani credono che non incontreranno grande resistenza da parte delle truppe del generale Villa.

LONDRA, 16. — Si ha da El Paso: Truppe americane hanno avuto uno scontro vittorioso con le truppe del generale Villa all'ippodromo di Juarez, ed hanno fatto numerosi prigionieri.

L'ippodromo è stato circondato dalla cavalleria americana.

WASHINGTON, 16. — Il Dipartimento di Stato ha ricevuto notizie allarmanti sulla situazione nella repubblica di Costarica.

Si afferma che rivolte contro il Governo del presidente Tinoco Granados sono scoppiate nella capitale San José e in varie altre località.

Le autorità ritengono che forse sarà necessario un intervento degli Stati Uniti.

BASILEA, 16. — Si ha da Budapest: La prima seduta dei Consigli degli operai, dei soldati e dei contadini è stata aperta dal commissario del popolo, Peter Agoston, il quale ha insistito sul significato di questa solennità.

Il presidente del Governo dei Consigli ha pronunciato il discorso di apertura.

PARIGI, 17. — Il Senato ha approvato con qualche modificazione di dettaglio il progetto, già approvato dalla Camera, che stabilisce la giornata di 8 ore nelle miniere.

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Secondo informazioni riprodotte dai giornali il presidente del Consiglio popolare della Boemia tedesca sarebbe stato arrestato a Praga sabato scorso. Il capo del partito tedesco Munister, arrestato a Klad, è stato trasportato a Praga.

Il ministro della difesa nazionale Klofac avrebbe presentato le dimissioni intorno alle quali non sarebbe stata presa ancora alcuna decisione.

PARIGI, 17. — Stasera, alle ore 10,30, dalla stazione del Nord, il presidente Wilson è partito per recarsi a Bruxelles. Lo accompagnano la signora Wilson, la signorina Margaret Wilson e il vice ammiraglio Cary Graysen.

Alla stazione erano a salutare il presidente il ministro degli esteri belga Hymans, il ministro del Belgio a Parigi Gayffier Destroy e il generale Harts comandante delle truppe americane in Francia.

Direttore: DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.